# Retromarcia sulla Tav Foster e tunnel addio

> Il sindaco Nardella frena sul progetto su cui si discute e lavora da venti anni
> "Voglio capire se si possono ottenere gli stessi risultati spendendo meno"

MASSIMO VANNI

TAV, il sindaco Dario Nardella butta tutto per aria. Niente più tunnel, niente più stazione Foster: i treni dell'Alta velocità si fermano a Campo di Marte e a Rifredi. Con tanti saluti a gli 800 milioni di euro già spesi e il buco di 300 metri profondo 40 già scavato agli ex Macelli.

«Chiedo una verifica, voglio capire se alla luce dei progressi tecnologici si possono oggi raggiungere gli stessi risultati spendendo meno», annuncia ieri mattina. «Una verifica da farsi con la Regione, il governo nazionale e Ferrovie, che sono il dominus di tutto», aggiunge. Com'è possibile gettare tutto alle ortiche dopo 20 anni? Dopo che l'intera città, tramvia compresa, è stata disegnata per una città a due centri, S. M. Novella e via Circondaria?

«Non ho mai fatto mistero di avere perplessità sul progetto, come del resto il mio predecessore Matteo Renzi. E sono del parere che le opere pubbliche si devono portare in fondo. Ma i cantieri sono bloccati», dice Nardella. Sorvolando sul fatto che anche il rebus delle terre di scavo sembra ormai risolto.

SEGUE A PAGINA VI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Il controllo digitale**

Secondo il sindaco ora i treni possono transitare in superficie ogni tre minuti

# "Scavare è inutile" Nardella affossa il tunnel e la Foster

<DALLA PRIMA DI CRONACA

MASSIMO VANNI

I CANTIERI sono comunque bloccati, osserva seccato Nardella. E serve una verifica per capire se, «grazie alle nuove tecnologie», si possa aumentare la capacità dei binari di superficie. Rendendo così superato il tunnel. Ciò che da anni sostengono i No Tav. Quali nuove tecnologie?

«Con il controllo digitale, si possono gestire treni ad Alta velocità a 3 minuti l'uno dall'altro, mentre 20 anni fa i treni dovevano viaggiare ad almeno 15 minuti di distanza. Vuol dire che, a parità di lunghezza, un binario può oggi accogliere molti più treni di 15 anni fa», ha spiegato lo stesso Nardella mercoledì sera, alla Festa d'Estate organizzata dal circolo Arci di Varlungo, durante un'iniziativa del circolo Pd e riportata da Controradio e ilsitodifirenze.it.

E proprio a Varlungo Nardella ha vuotato il sacco: «Con questi sistemi viene meno l'elemento strategico dell'Alta Velocità, cioè interrare i treni per liberare i binari di superficie a favore del trasporto regionale». Una strategia superata, per Nardella: «Il progetto Tav che Ferrovie ha voluto fare in tutti i modi, oggi ancor più di ieri, appare inspiegabile: è un grande spreco di denaro pubblico, 1,5 miliardi di euro solo per risparmiare 2 minuti sulla tratta Roma-Bologna-Milano». E ancora, riprendendo le denunce dei No Tav: «Si realizza un'altra stazione agli ex macelli dove ora c'è un buco gigantesco e 24 ore al giorno 4 idrovore portano l'acqua da un lato all'altro per non interrompere la falda».

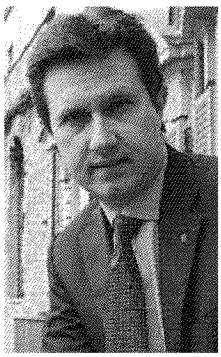
Per Nardella insomma il progetto Tav «è nato male e sta andando peggio». E va cambiato: «Ho intenzione col governatore Rossi di proporre al governo e a Ferrovie una modifica, non per bloccare tutto, ma per fare un'opera meno impattante, meno costosa e più utile. Ferrovie mi pare disponibile». Modificare come?

«Scavare sotto Firenze rischia di essere inutile. Utilizzando la stazione di S.M.Novella, che può continuare ad essere il cuore, mentre Campo di Marte può essere riqualificata, soprattutto per i treni diretti in Veneto, e poi la stazione di Rifredi», sostiene Nardella. Sono queste le tre grandi stazioni della metroCittà e «non c'è bisogno di spendere altri quattrini pubblici per fare doppioni inutili».

Il governatore Rossi, che in serata riceve nel suo ufficio proprio Nardella, reagisce con cautela: «La modifica della Tav non spetta a noi. Non sono innamorato né di buchi né di sopraelevate. Chiedo invece che ci risolvano il problema dei treni regionali che ritardano. Aspettiamo le carte di Ferrovie». Il viceministro alle infrastrutture Riccardo Nencini dice solo: «Per me è una novità». Sorpresi i No Tav: «Stonano le parole di Nardella, che attribuisce solo a Ferrovie la volontà di farlo, quando invece è stato il Pd a volere il progetto», dicono. «Campo di Marte è una vecchia idea riverniciata di nuovo», ironizza Maurizio Da Re del Comitato pendolari Valdarno. «Adesso si fermi anche l'inceneritore», dicono le Mamme di Sesto. Mentre Alfonso Bonafede del M5S chiede di bloccare adesso i lavori.

**VIALE BELFIORE**
I cantieri della nuova stazione dell'alta velocità in viale Belfiore sono bloccati: se la stazione non verrà fatta dovrà essere decisa una nuova destinazione

**IL PROGETTO**
Ferrovie ha voluto farlo in tutti i modi ma oggi più di ieri appare come un grande spreco di denaro pubblico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.